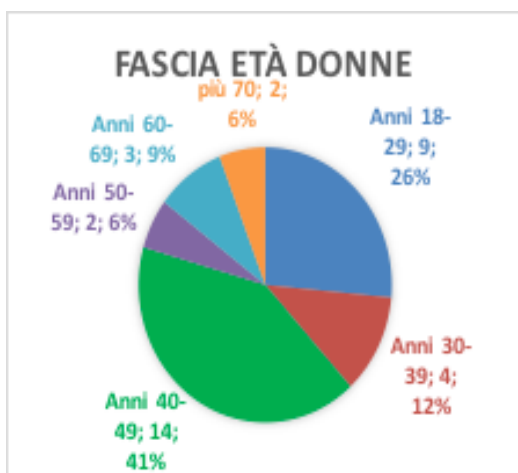


LO SPORTELLLO DEL DISTRETTO OVEST: PUNTO ANTIVIOLENZA DECENTRATO

L'attività ha proseguito nelle aperture dei due pomeriggi alla settimana a Cento, (lunedì e mercoledì dalle 14 alle 18) con deviazione telefonica in sede a Ferrara, negli altri orari, grazie ai vari finanziamenti (locali, regionali e statali) ed è stato potenziato nella consulenza psicologica e legale.

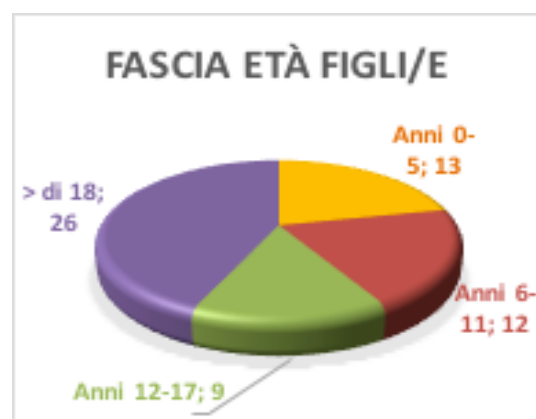
Nel **2017** lo Sportello, ha visto l'accoglienza di **N. 34** donne, di cui **n. 20 donne nuove**, residenti sul territorio, di cui 18 italiane e 16 di altri paesi. **Su 34 donne 30 sono mamme con 60 figli/e.**

La fascia d'età prevalente delle donne è quella **dai 40 ai 49 anni**.

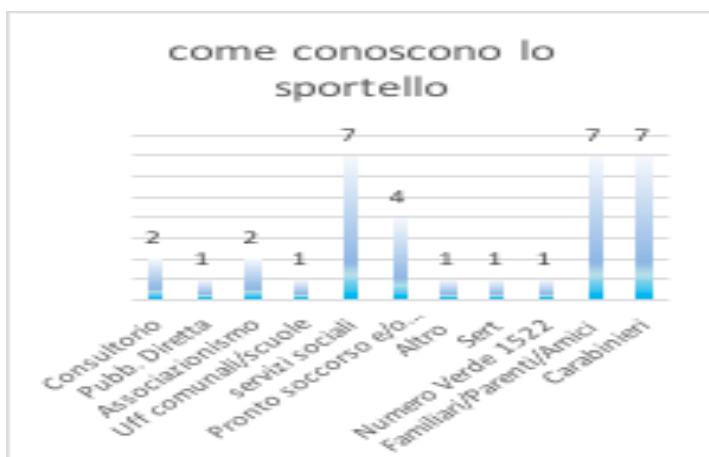


Mentre quella dei figli è quella **maggiore di 18**.

Le donne che si rivolgono allo sportello sono inviate prevalentemente da familiari e amici, Carabinieri, Servizi Sociali e Pronto Soccorso,



come da grafico seguente.

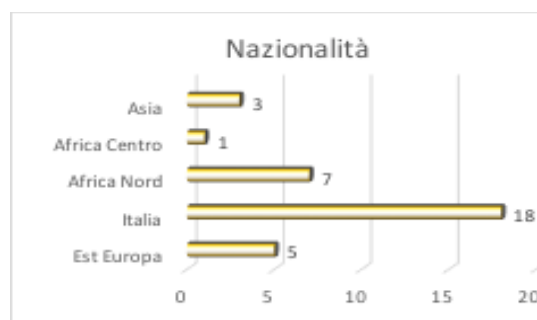


Le richieste sono soprattutto di informazioni e di consigli, oltre che di sfogo. È durante il percorso che si delineano altre necessità, come la fuga dalla propria abitazione, la ricerca di un lavoro per la propria autonomia, il supporto psicologico o legale, per cambiare la propria situazione.

sono prevalentemente cittadine italiane (**18**).

La maggior parte delle donne sono **residenti a Cento** (26), le altre nel distretto Ovest (Sant'Agostino 2, Bondeno 2 e Poggio Renatico 1). Due donne invece arrivano dai limitrofi paesi confinanti della provincia bolognese e 1 dal Veneto.

Le
don
ne



Su 34 donne accolte N. 33 hanno subito violenze e sono **43 i figli che assistono** al maltrattamento della madre da parte del padre. Quasi tutte subiscono violenze di tipo psicologico e fisico, ma anche quella economica è molto alta.

PROTEZIONE

L'operatrice dello Sportello attiva anche la protezione (gestita dalla sede del CDG) e sono state **n. 6 donne con 7 minorenni** sistemate in **B&B** per prima emergenza e altrettante, **n. 6 donne con n. 7 minorenni sono state ospitate nella casa rifugio**, di cui 2 donne e 1 minorenne sono

stati ospitati per due volte. **I giorni complessivi di ospitalità nella casa rifugio sono stati 593 per le donne e 747 per i minori ospiti.**

Ogni donna può subire violenze da più autori contemporaneamente e **l'autore delle violenze delle donne accolte è principalmente il coniuge (18), a cui seguono i familiari (10), il convivente (6), l'ex (3) e il fidanzato (2).** La fascia d'età prevalente degli autori delle violenze è quella tra i **40-49** e sono prevalentemente italiani (21).

AUTONOMIA

Per quanto riguarda la capacità di autonomia 14 donne hanno un lavoro – il 41% - 13 sono disoccupate e 7 non lavorano perché casalinghe, studenti o altro, ma per quanto riguarda il reddito delle donne è sufficiente per n. 12 – il 35% - insufficiente per 9, inesistente per 11 e inesistente senza risorse esterne 2, quindi **nemmeno la metà di loro è in grado di essere indipendente economicamente dal maltrattante.** Diversa la posizione degli autori delle violenze in quanto sono 26 quelli che lavorano e solo 4 sono disoccupati. **Questo evidenzia la forte difficoltà a lasciare la situazione di maltrattamento nella quale si trovano, a causa della impossibilità di riuscire a provvedere economicamente per sé stesse e per i figli.**

INTERVENTI

I colloqui sono stati **230** personali e **89** telefonici. All'interno dello sportello le donne hanno trovato informazioni, ascolto e indicazioni rispetto i loro vissuti a causa delle violenze e anche strumenti utili per affrontare tali situazioni e in **17** occasioni le donne hanno potuto usufruire di una **consulenza legale gratuita** che per alcune è proseguita con il gratuito patrocinio per il desiderio di separarsi o di procedere con la denuncia del maltrattante. Sono state inoltre **37** le **consulenze psicologiche** e **6** i **gruppi di sostegno** di cui hanno usufruito **12** donne accolte dallo sportello, condotti da una psicologa e psicoterapeuta, che svolge consulenze anche in sede oltre che a Cento. Queste attività danno la possibilità alle donne accolte di comprendere e chiarire dentro di sé le dinamiche implicate nel meccanismo di violenza nella coppia.

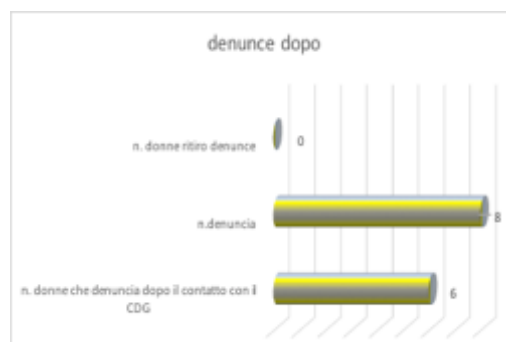
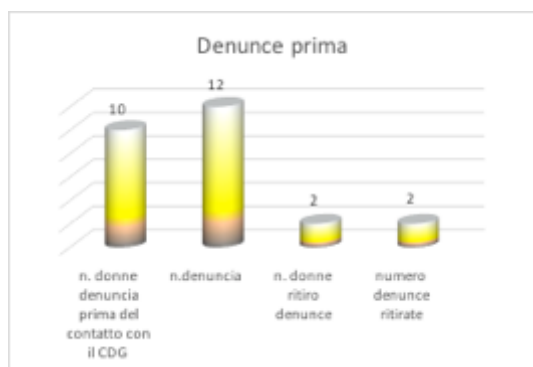
Le ore di attività con i minorenni nella casa rifugio sono state 87, sono stati 26 gli incontri di orientamento al lavoro, 63 i contributi economici. I contatti dell'operatrice con i Servizi Sociali sono stati 22 e con le FF.OO. 12.

Lo Sportello ha svolto attività di accoglienza delle donne che subiscono violenze e, attraverso percorsi di rafforzamento e supporto, secondo la metodologia dei centri antiviolenza, che mette le donne al centro, creando un percorso che le aiuti a raccontare delle violenze subite e a prenderne consapevolezza, ha dato la possibilità alle donne di rivelare i loro vissuti, di esplorare le risorse annientate dalle violenze e di raggiungere una cognizione maggiore sulle proprie capacità e possibilità di cambiamento. Il percorso delle donne accolte, attraverso la relazione con l'operatrice del CDG formata sulle dinamiche e le conseguenze delle violenze, si è sviluppato per il raggiungimento dell'autonomia, anche e soprattutto in rete con l'ambiente circostante e le risorse del territorio. Questo ha permesso un confronto costante, oltre che di monitoraggio sul territorio, che ha posto in evidenza i meccanismi di sottovalutazione delle situazioni e stereotipi di genere, che fanno sentire le donne ancor più in colpa, sole e umiliate. L'operatrice nel percorso con le donne ha attivato diversi interventi, come l'ospitalità in protezione, l'inserimento in corsi professionalizzanti, la consulenza legale e psicologica, il contatto con i Servizi Sociali e le FF.OO. come riportato precedentemente.

RISULTATI RAGGIUNTI

L'accoglienza, offerta grazie alla continuità dell'apertura dello sportello decentrato sul Distretto Ovest con sede a Cento, ha permesso di mantenere attivo un luogo di aiuto per quelle donne che per motivi di spostamento geografico non riescono a raggiungere la sede a Ferrara, o perché prive di mezzi e/o perché non possono assentarsi per troppo tempo dalla propria abitazione a causa delle violenze. Inoltre, il percorso messo in atto ha consentito per molte di loro di attuare dei cambiamenti, anche acquisendo una maggiore ricognizione dei propri diritti e delle proprie risorse. Lo si può desumere pure dalle attivazioni e dagli affiancamenti da parte dell'operatrice a quei servizi della rete, come FF.OO. e Servizi Sociali, verso i quali la donna, anche nei casi in cui si era rivolta prima del contatto con lo Sportello, ha potuto, dopo il contatto con lo Sportello, approcciarsi con maggiore capacità e chiarezza. Ugualmente nelle denunce si vede un andamento diversificato: prima del contatto con lo Sportello N.10 donne avevano già fatto denuncia e in due l'hanno ritirato

e dopo il contatto con lo sportello sono 6 le donne che presentano denuncia senza ritirarla.



Un dato che si diversifica dai due anni precedenti è l'aumento delle donne che arrivano perché consigliate da amici e/o familiari. Questo rende conto del fatto che lo Sportello sta cominciando ad essere una realtà conosciuta sul territorio, mentre prima erano soprattutto inviate dai Servizi Sociali. La maggiore consapevolezza e il radicamento nel territorio rende ancora più soddisfacente il lavoro portato avanti, perché per primi sono i/le cittadini/e a riconoscere nello Sportello un luogo dove cercare informazioni e consigli.